

Monologo

Ida Marinelli è Cassandra
una donna tutta sola tra maschi odiosi

Nell'abbondanza di monologhi (sempre troppi) del nostro teatro, per fortuna si distinguono alcune eccezioni, come questa *Cassandra* di Ida Marinelli, veterana della milanese compagnia dell'Elfo, più volte Premio Ubu, distinta per le sue qualità di interprete discreta e profonda. Con il regista (e scenografo) Francesco Frongia ha lavorato sul testo di Christa Wolf dove la sacerdotessa troiana prigioniera di Agamennone nella fortezza di Micene, torna alla guerra di Troia rivivendola da donna. Cioè, intrecciando gli accadimenti al flusso della coscienza, le battaglie alla fanciullezza, le sopraffazioni dei nemici al rapporto col padre Priamo. In una scena barbara, come disvelata (letteralmente) oltre il velo dell'oblio, tutta di legno, con la scalinata al tempio che sembra una sequela di bare, Ida Marinelli ha gesti, azioni, emozioni precise nel dare vita a una Cassandra indurita dalla dolorosa odissea di donna in un mondo feroce, animale, guerriero. Maschile.
(anna bandettini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Cassandra", Milano Teatro Puccini fino a oggi



006166